

I precedenti

Nel 2008 esondò il Morletta Danni per 2 milioni a Brignano

Erano state precipitazioni fuori del-
l'ordinario cadute su tutta la Bassa la
causa degli allagamenti che nel
2007 e nel 2008 avevano portato all'
esondazione della roggia Brembilla
e del torrente Morletta e quindi
all'allagamento dei centri abitati di
Castel Rozzone e Brignano.

Nel 2007 si erano registrati 60
millimetri di pioggia. Nel 2008 inve-

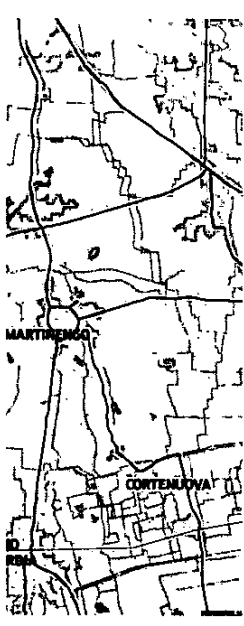
ce si erano addirittura superati i 100
millimetri. E non a caso è questo
l'anno in cui Brignano, la mattina del
18 maggio, ha subito un disastroso
allagamento. La zona più colpita era
stata quella fra la via Traviglio, la
provinciale 121 e la via Madonna del
Campi. Dopo l'esondazione del Mor-
letta in questa via il livello dell'acqua
aveva velocemente raggiunto il

metro prendendo in contropiede i
residenti che, vedendo che i tamburi
fognari non riuscivano più a scar-
icare l'acqua, si erano limitati a
mettere di fronte ai cancelli di in-
gresso assi di legno e sacchetti di
sabbia. Sbarazzanti che non erano
riusciti a bloccare l'acqua che aveva
poi sommerso cortine e tavole.
L'acqua si era ritirata solo nel tardo

pomeriggio lasciando passati d'ac-
qua, calcolati in due milioni di euro.

Molti più contrasti erano stati in-
vece nel 2007 i danni a Castel Roz-
zone dove l'8 agosto per alcune ore
tutto il centro storico era rimasto
sotto 40 centimetri di acqua. Causa
dell'allagamento l'esondazione del-
la roggia Brembilla che attraverso
Castel Rozzone.

E COLOGNO



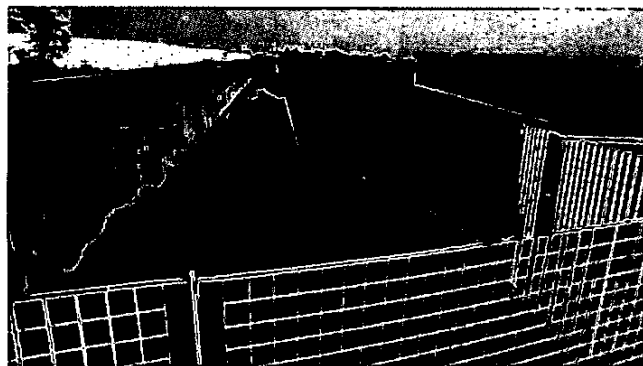
Il torrente Morletta che arriva fino a Castel Rozzone



Nel 2008 il Morletta esondò e allagò Brignano



La roggia Brembilla che attraversa l'abitato di Castel Rozzone



L'assessore Belotti

«La difesa del suolo priorità per il Pirellone»

«Un'opera importante soprattutto
per la Bassa che va a confermare
l'impegno della Regione per la dife-
sa del suolo».

Questo il commento dell'assessore
regionale al Territorio Daniele Be-
lotti in merito all'affidamento del-
l'opera, approvato dal Consorzio di
bonifica della media pianura berga-
masca, dei lavori per il completa-
mento del canale Gronda Sud. Ope-
ra la cui realizzazione, senza i 3 mi-
liardi di euro della Regione, non sa-
rebbe stata possibile.

La discesa in campo del Pirellone era

avvenuta nel 2008 dopo l'allaga-
mento che aveva colpito Brignano e
che, soprattutto da parte della po-
polazione, aveva suscitato non po-
che critiche verso le istituzioni so-
vracomunali. Allora assessore re-
gionale al Territorio era Davide Bi-
loni che aveva dato subito il via a un
confronto con i Comuni di Brignano,
Castel Rozzone, Lurano e anche, non
senza qualche accesa polemica, con
il Consorzio. La Regione aveva ini-
zialmente deciso di stanziare per il
completamento della Gronda Sud
circa 500.000 euro per poi, grazie a

un finanziamento statale di
2.200.000 euro, portarlo appunto a
2,7 miliardi. «Dimostrazione - afferma
- che la difesa del suolo è per noi un
settore di assoluta priorità».

Belotti ci tiene anche a sottolineare
che l'assegnazione dei lavori alla
Pac di Bolzano «è avvenuta nell'ab-
soluta trasparenza. Una dei miei pri-
mi atti infatti, poco dopo il mio in-
vestimento, è stato quello di integra-
re, con due membri nominati dalla
Regione, la commissione aggiudica-
trice dei lavori». Atto successivo al-
le polemiche scaturite dopo che era
emerso che i lavori per il tratto del-
la Gronda Sud realizzato a metà del
2000 erano stati affidati a Diego
Anemone, costruttore coinvolto
nell'inchiesta giudiziaria sui cosid-
detti «Grandi eventi».

L'intervista MARCELLO MORO

«Il Consorzio gestisce una rete di 1.200 km che va a beneficio di tutti»

È l'ultimo tassello, un
chilometro e 300 me-
tri, che mette la parola
fine ad un'opera inizia-
ta negli anni Ottanta.

Il completamento del canale
scolmatore Gronda Sud risolverà
una volta per tutte il problema
delle esondazioni nella zona tra
Lurano, Castel Rozzone e Brigno-
no. «Anche se in realtà i benefici
riguarderanno un'area più este-
sa, di 24 paesi», spiega Marcello
Moro, da 2003 alla guida del
Consorzio di bonifica della me-
dia pianura bergamasca.

Presidente, possiamo dire finalmen-
te?

«Sì, in effetti mettiamo la parola
fine ad una lunga saga. Non è
un'opera abbandonata perché
comunque il canale dal fiume Se-
rio, a Morengo, fino a Lurano
funziona e svolge il suo compito.
Mancava all'appello l'ultimo pez-
zetto, che dovrebbe collegare il
torrente Morletta al Serio, la co-
siddetta Gronda Sud perché svol-
gerà la funzione che più o meno
svolge una grondaia di casa, rac-
colgendo gli eccessi di acqua che
arrivano da nord e conducendo-
li fino al Serio, impedendo così le
esondazioni».

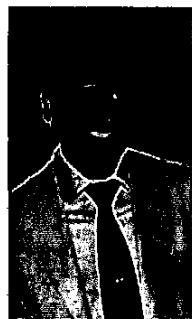
In realtà ci sono voluti due grossi al-
lagamenti in Castel Rozzone nel
2007 e a Brignano nel 2008 per de-
re la spinta decisiva alla Gronda...

«Fin dall'inizio il progetto pre-
vedeva che il canale partisse da Ca-
stel Rozzone, il problema è che
sono passati gli anni e i soldi era-
no sempre meno. Questa doveva
essere un'opera pagata dallo Sta-
to, ma alla fine ci siamo ritrovati
che nessuno voleva più finanzia-
la. Ad un certo punto il ministere
ha detto ok, promettendoci
però solo la metà dei fondi neces-
sari, tre milioni su oltre sei, che
avrebbe comunque girato alla
Regione Lombardia. Il Consor-
zio con un atto di forte respon-
sabilità ha detto va bene, pur di ri-
solvere la situazione ci siamo ac-
colti il resto dei costi, circa 3 mi-
liardi e 700 mila euro».

Ci sono comunque voluti anni di tra-
tative e rapporti con il Pirellone non
sempre sono stati idilliaci...

«Noi volevamo tutelare il territo-
rio e non essere considerati di se-
rie B. La Regione ci diceva finan-
ziato tu, ma questo voleva dire ac-
collare tutto il costo dell'opera al
Consorzio e quindi alla comunità
bergamasca. Non ci sembrava equo.
Alla fine il Pirellone si è
convinto della necessità di finan-
ziare l'opera, l'accordo è stato si-
gliato a luglio 2009».

Accordo a parte, quando sono suc-
cesse le esondazioni a Castel Roz-
zone e Brignano qualcuno ha puntato
l'indice contro di voi...



Marcello Moro

«Il torrente Morletta non è di no-
stra competenza, ma della Regio-
ne. Noi quindi non avevamo col-
pe dirette. Ci sono poi tutta una
serie di concasse da considerare,
a cominciare dall'antropizzazione
del territorio, i Comuni continua-
mo a concedere lottizzazioni e
costruzioni, senza pensare alle
conseguenze. Ogni volta che si
stendono tre metri quadri di
asfalto si rende il territorio sem-
pre più impermeabile».

«Portiamo via
l'acqua in eccesso
che va nelle fogne,
anche della città»

«Il nostro contributo
è previsto da tutta
una serie di leggi e
noi le rispettiamo»

E ora come si procederà?

«Abbiamo aggiudicato la gara in
tempi veloci, ha vinto l'impresa
Pac spa di Bolzano. Il cantiere do-
vrebbe partire in primavera, so-
no previsti 450 giorni di lavori».

Il fine ad allora ci sarà il rischio di al-
tri allagamenti nella Bassa?

«Meno che in passato, perché
con il mondo agricolo che si è re-
sposato, dal 2006 abbiamo
messo in atto tutta una serie di
procedure, in modo che nel mo-
mento in cui il torrente Morletta
è al limite, si fanno gli allegamen-
ti controllati, rompendo gli argi-
ni e allagando i campi arati».

Il completamento della Gronda Sud
costerà ai cittadini bergamaschi?

«La cifra che spenderemo sarà ri-
partita tra coloro che hanno be-
nefici diretti dall'opera ovvero tra
i paesi ricompresi nel bacino
idrografico di questa zona che so-

no in tutto 24. Si va da Arcene a
Zanica e c'è anche Bergamo. I 3
milioni e 700 mila euro saranno
quindi spalmati su vent'anni, la
rata annuale sarà quindi suddivi-
sa sulle oltre 80.000 utenze di
questo bacino. Si parla di un paio
di euro in più a cartella».

C'è un'altra questione che tiene ben-
no in questi giorni la «class action»,
le cause collettive contro il Consor-
zio proposte dall'avvocato Pina
Prattini e altri che i contributi ri-
chiesti dal Consorzio non siano do-
vuti.

«Pacciamo chiarezza subito: l'avo-
vocato Prattini ha vinto solo un
ricorso alla Commissione tribu-
taria provinciale, che è il primo di
quattro gradi di giudizio. Rego-
larmente Prattini fa una decina
di ricorsi all'anno, ad oggi non ha
mai vinto una causa contro il
Consorzio, nel senso che non c'è
stata mai una sentenza passata in
giudicato a suo favore contro di
noi, anzi in realtà ce ne sono sta-
te due a nostro favore».

E a chi dice che il Consorzio andreb-
be sciolto con la fiscalità genera-
le, che cosa risponde?

«Dal 1933 fino all'ultima del 2008
ci sono state continue leggi che
confermano il potere impositivo
del Consorzio, tanto che la nostra
cartella ha lo stesso rango di un
'imposta. A noi non interessa se
paghi il singolo o la fiscalità ge-
nerale. Non spetta a noi decider-
lo, lo Stato ha queste leggi e noi le
rispettiamo, se domani il legisla-
tore dovesse direi non riscuotete
più, noi ci adegueremo».

Ci sono però eccezioni, per esempio
Brescia. Può farle?

«Il territorio della città di Brescia
non ricadeva fino a oggi in alcun
comprensorio di bonifica e per-
tanto non poteva esistere alcun
contributo. Con la riorganizzazione
del Consorzio di bonifica deci-
sa dalla Regione, Brescia ricad-
de in un nuovo comprensorio di
bonifica denominato Sinistra
Oglio, quindi presto pagheranno
anche loro».

Massimo Santucci